

Alla scienziata inglese il Città di Firenze sulle scienze molecolari

# “Biologia e informatica così salveremo l'umanità”

*Janet Thornton, una vita per la ricerca*

**LAURA MONTANARI**

HA MESSO insieme mondi diversi, numeri, dati biologici, programmi informatici e ha consegnato alla comunità scientifica le chiavi per leggerli, gratis. «Il bello della scienza è questo mettere insieme i saperi» ha detto ieri con un sorriso Janet Thornton, direttrice dell'Istituto Europeo di Bioinformatica. E' a lei, ai suoi pensieri pionieristici, alla sua capacità di organizzare una delle più importanti banche dati del mondo, che è stato consegnato ieri il premio Città di Firenze sulle Scienze molecolari, prima donna a vincerlo. «La bioinformatica - ha spiegato ieri la scienziata inglese che lavora a Cambridge - è una disciplina nuova che collega la biologia e l'informatica e offre gli strumenti per maneggiare l'enorme quantità di informazioni che viene generata ogni giorno dalle nuove tecnologie applicate alla biologia».

Fra i meriti di Janet Thornton c'è quello di aver reso in qualche modo più democratica la scienza, di aver aperto le porte. «La rivoluzione che ci ha permesso di decifrare il genoma umano comporterà - ha spiegato la professoressa - un'autentica rivoluzione per la medicina, l'agricoltura e lo studio dell'ambiente. Grandi progressi arriveranno per la ricerca scientifica dalla stretta e sempre crescente interazione fra informatica e dati biologici. La bioinformatica può trasformare i progressi della biologia in benefici per l'umanità».

Due giovani ricercatori fiorentini, ha spiegato il professor Claudio Luchinat, stanno lavorando a Cambridge, in un progetto per andare a cercare nel genoma quali proteine si possono legare con i metalli. «Janet Thornton - ha detto ieri nella sede dell'Ente Cassa di Rispar-

mio il professor Ivano Bertini del Cern e presidente scientifico del premio - ha condotto la comunità scientifica attraverso l'esplosivo sviluppo della bioinformatica con particolare riguardo allo studio e all'analisi della struttura delle proteine: a lei si deve l'esistenza di centinaia di database e programmi che supportano la comunità scientifica mondiale nel lavoro quotidiano - Questa globalizzazione delle conoscenze scientifiche offre grandi speranze per l'uomo».

Il premio città di Firenze sulle scienze molecolari è organizzato dalla società chimica italiana, con il sostegno della Cassa di Risparmio di Firenze, l'Ente Cassa e la Camera di Commercio. Quest'anno il riconoscimento non va a una singola scoperta, come ha spiegato ieri il presidente dell'Ente Cassa Edoardo Speranza, ma all'impegno di una vita per la scienza. «Senza ricerca non c'è futuro, la ricerca scientifica è costruita sul cambiamento» ha spiegato il presidente della Camera di Commercio Luca Mantellassi e Bertini ha aggiunto che a Firenze «c'è un grosso impegno per far nascere al polo scientifico di Sesto una nuova imprenditoria». Ieri il premio a Janet Thornton è stato consegnato al teatro La Pergola, assieme al direttore del Sole 24 ore, Ferruccio De Bortoli, a cui è andato il riconoscimento «Scienza e comunicazione» «per il contributo - si legge nella motivazione - dato da «Nova24» alla divulgazione della ricerca scientifica».



La biologa Janet Thomson vince il premio "Città di Firenze sulle scienze molecolari"